QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
3 Dicembre 1947
Anno III - Num. 283
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-088, 55-061 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso addizion. L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 8600, semestre L. 2840, trimestre L. 1455. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Occhio a Kerenski

Gli ultimi bollettini di operazioni dai tre fronti di Roma, di Parigi e di Londra diramano notizie, non certo ancora decisive, ma di crescente interesse, e di sintomaticità crescente. La partita che si sta giocando nelle tre capitali europee appare di portata anche più grave, e di esito alquanto più incerto, di quanto molti non fossero forse portati a prevedere.

Queste ultime notizie sono: a Roma la questione del prefetto Troilo accenna a risolversi con un lieve compromesso, in cui un tantino il governo, ma specialmente i partiti di estrema sinistra ci perdono un po' le penne; e conviene obbiettivamente riconoscere che lo incredibile contegno dell'avvocato Troilo (il quale mise nell'imbarazzo perfino i suoi più accesi sostenitori in buona fede) ha dato al governo ottime e decisive carte nel giuoco. Questo episodio, in cui l'operetta per poco non sconfinò nella tragedia, ha rivelato, comunque, nell'Italia del nord una situazione piuttosto delicata, e non ancora chiarita; e ciò mentre gli ultimi scaglioni di truppe americane in Italia sospendono la loro partenza, e mentre atti inconsulti, quali le successive, e quasi ostentate e provocatorie, assoluzioni di tutti i gerarchi fascisti — da De Vecchi a Bastianini a Turati a Grandi — gettano olio sul fuoco, offrendo giustificati pretesti di reazioni a chi, per il resto, è sostanzialmente dalla parte del torto. A Parigi si delinea all'ultimo momento un accenno di esitazione, da parte dei socialisti al governo con Schuman, a proposito delle leggi repressive sugli scioperi e sulla tutela dell'ordine pubblico. A Londra infine, la fuggevole schiarita dei primissimi giorni della Conferenza sembra già scomparsa. «La nebbia di Londra è penetrata nella sala delle nostre riunioni», ha esclamato Bevin ieri, richiamandoci in mente il titolo: *Nebbia a Londra*, dell'articolo con cui salutammo l'inizio della Conferenza. Si tratta in realtà, più che di nebbia naturale, di gas fumogeni, aventi l'obbiettivo ben preciso di creare una pausa di arresto, in attesa degli sviluppi nella situazione continentale.

* * *

Tali i fatti ultimissimi: quale la loro più plausibile interpretazione? Che la partita è dura, il suo esito tuttora incerto, la posta, in giuoco gravissima — diremo in sintesi, insistendo su quanto già sopra accennato. Coloro i quali, impenitenti ottimisti, vanno per esempio sostenendo, o sussurrando, in questi giorni in Italia che, sotto sotto e stringi stringi, i socialcomunisti mirano, con tutte le agitazioni di questi giorni, semplicemente a risalire sul cadreghino, riuscitando un governo tripartito sulle rovine dell'attuale «gabinetto nero», e impedendo così a De Gasperi di fare le elezioni da solo — e che, raggiunto questo risultato, tutto andrà per il meglio, *consule* Nitti o Orlando — rivelano una strana miopia, un daltonismo rosso assai pericoloso, scambiando gli effetti prossimi con le conseguenze remote.

Noi crediamo di avere abbastanza capito e apprezzato Giolitti e la sua politica, per essere tutt'altro che aprioristicamente contrari a gesti di conciliazione e di pacificazione, anche se potessero avere, agli occhi degli intransigenti, una certa apparenza di debolezza; non solo, ma restiamo anche oggi persuasi che una coraggiosa politica sociale, la quale sapesse armonizzare la rigorosa tutela dell'ordine pubblico nel rispetto della legge, e la prosecuzione del risanamento economico-finanziario, con la soddisfazione di giuste aspirazioni dei lavoratori (alludiamo ancora una volta ai consigli di gestione), sarebbe altamente augurabile, ove incontrasse dall'altra parte un minimo di sincera volontà collaborativa. Crediamo però nostro dovere richiamare l'attenzione di quanti sarebbero troppo facilmente inclini a imbroccare questa via, su almeno due dati di fatto essenziali: la ferma volontà russa di sabotare il piano Marshall, e cioè la ricostruzione dell'Europa occidentale, impossibile senza l'aiuto americano; la sorte toccata ai vari «fronti patriottici» e governi di coalizione sorti nei paesi dell'Europa orientale. Uno ad uno i partiti non comunisti partecipanti a tali coalizioni sono stati inesorabilmente travolti, e i loro capi eliminati, una spietata dittatura instaurata sulle rovine della libertà. Quali garanzie potrebbero mai dare le sinistre contro una così legittima suspicione? L'ombra di Kerenski insomma, per il momento e in Italia, ci sembra assai più minacciosa che non l'ombra di Facta.

Solo una sincera e durevole distensione a Londra potrebbe rendere meno pericoloso a Roma un ritorno delle sinistre al Governo: e secondo le ultime notizie Molotov avrebbe preso l'iniziativa di un incontro con Marshall...

Filippo Burzio

Gli S. U. non invieranno missioni militari in Italia

Washington, 2 dicembre.

L'ambasciatore italiano a Washington, Tarchiani, ha dichiarato ai giornalisti: «Non vi è alcun fondamento di verità nelle notizie, pubblicate a Roma, secondo cui gli Stati Uniti invierebbero in Italia una missione militare per assistere l'esercito italiano a mantenere l'ordine nel Paese». Tarchiani ha detto: «Si tratta di una notizia assolutamente inventata; è un serpente di mare». L'ambasciatore italiano ha aggiunto che se mai le autorità militari degli Stati Uniti avessero allo studio un progetto del genere, egli ne sarebbe informato. L'Ambasciatore ha quindi dichiarato: «Posso dirvi con assoluta coscienza che non è attualmente allo studio alcun progetto del genere».

IL GRANDE CONFLITTO IN FRANCIA

Il Governo prevale sulle forze della sommossa

L'opinione pubblica ha reagito e la ripresa del lavoro diventa generale - La polizia e l'esercito hanno fatto il loro dovere - Le quattro burrascose giornate dell'Assemblea

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 2 dicembre.

L'equilibrio tra le forze dello Stato e le forze della sommossa comincia a rompersi. Lo Stato prevale lentamente, il rapporto di forze si sposta, a poco a poco, a suo favore. Diminuiscono gli scioperi, i punti vitali che gli agitatori hanno occupato vengono un po' alla volta sgomberati dalla polizia.

Prima di indicare i particolari di questi avvenimenti fermiamoci a considerarne l'importanza. Si profila una grave sconfitta del comunismo occidentale. Il comunismo si afferma fin dove arrivano i soldati russi. Non ha fatto finora un passo più in là. E' vero che la sconfitta non è ancora decisiva; i comunisti cercheranno in ogni modo di risollevarsi, ma, finchè la situazione internazionale resta quella che è, non potranno combattere se non piccoli scontri di retroguardia in favore del grosso delle proprie forze schierate nell'Europa orientale.

Errori tattici

Il regresso del comunismo francese è evidente. Cacciato dal governo nell'aprile, gravemente diminuito nelle elezioni amministrative (ha perso due milioni di voti su 5), è passato a una tattica semi-rivoluzionaria secondo le indicazioni ricevute da Zdanov in Polonia. Ma anche questa tattica si dimostra poco efficace. Riuscirebbe una tattica più direttamente rivoluzionaria? Thorez al principio del mese scorso prima di andare a Mosca si dichiarò responsabile, davanti al comitato centrale, degli errori commessi durante il periodo di collaborazione con gli altri partiti. Ora, quando la fase sarà chiusa, toccherebbe a Zdanov a fare altrettanto. Ma non lo farà, a meno che Stalin non scopra in lui un sabotatore. Non ci sono sottigliezze e astuzie tattiche adeguate per dominare un mondo che si ribella, tranne il ricorso alla tattica della guerra e della conquista diretta; a patto di vincere, si capisce.

Le notizie della giornata confermano il fallimento dello sciopero che già si annunciava nei giorni scorsi. Oggi la tendenza alla ripresa del lavoro diventa generale, mentre prima le riprese si alternavano agli scioperi, le violenze degli agitatori alle azioni dei poliziotti. La prima vittoria del governo, la più clamorosa, è stata ottenuta a Parigi: la polizia ha occupato le centrali elettriche senza incontrare resistenza da parte degli scioperanti e la corrente è stata distribuita con l'aiuto di elementi tecnici della marina.

Un solo sabotaggio si è verificato, ma di secondaria importanza su una linea della periferia. Il personale del métro ha lavorato e così quello degli autobus. I sediziosi si sono accontentati di gettare qualche chiodo per le vie allo scopo di danneggiare le gomme degli autobus. La posta viene distribuita in molti quartieri, il traffico ferroviario è ritornato abbastanza intenso e su qualche linea è normale.

La rivoluzione non è facile

In complesso, come il lettore può giudicare da sé, il paese ha reagito contro le agitazioni e la polizia ha fatto il suo dovere. Dove il governo ha trovato la forza? non tanto in se stesso, bisogna dirlo, quanto fuori di sé. L'uomo più energico del Gabinetto è certamente Moch, il ministro dell'interno socialista (questo partito ha già dato altri due risoluti ministri dell'interno: Le Troquer e Depreux). Ma dietro il ministro stavano, la polizia e l'esercito, la struttura difensiva dello Stato che in Francia esiste da secoli e non ha perso tutta la sua forza.

Altro particolare, cioè la nomina del direttore generale della Sureté, Bourssicot, a commissario governativo e la sua ammissione in parlamento per dimostrare quale influenza abbia avuto la polizia nella crisi. La massa della polizia, di sentimenti liberale per vecchia consuetudine, era evidente nella stesura della legge repressiva che non è stata ancora completamente votata. Le forze pubbliche si erano preparate al conflitto; avevano allontanato funzionari e ufficiali sospetti, servendosi di esami difficili o senz'altro di rimozioni d'autorità, avevano sciolto reparti di dubbia fedeltà e raccolto truppe a Parigi. Tra poco, quando i richiami saranno completi, disporranno di almeno 400 mila uomini. La rivoluzione non è facile contro uno stato che non vuole morire. Ecco dunque una prima ragione di forza: la polizia, l'esercito e i loro capi. Una seconda ragione va ricercata nell'adesione della pubblica opinione: dalla piccola gente infastidita dagli scioperi ai grandi uomini d'affari.

E' evidente che il Governo, avanzando la famosa legge eccezionale, che ancora non è stata votata interamente, ha voluto trasferire una parte della propria responsabilità sul Parlamento. Schuman e Moch avevano i mezzi legali per agire: chiedendo e quasi imponendo il voto della legge, hanno inteso domandare un'adesione diretta, esplicita alla propria politica rigorosa.

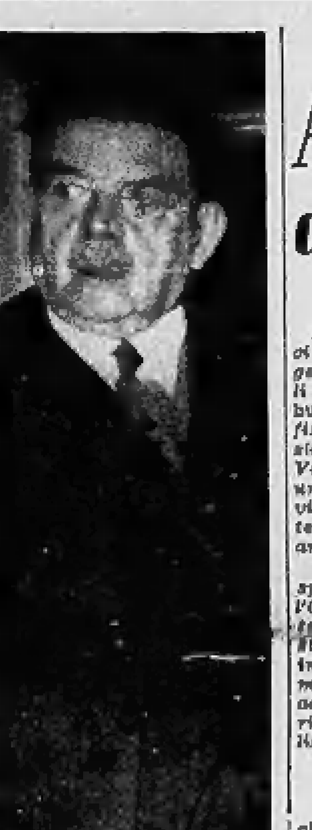
Il senso della sconfitta

Un'altra forza, infine, forse la più importante, stimolava il governo e lo sosteneva, offrendogli indirettamente un appoggio nel caso di gravi complicazioni: De Gaulle. Non credo che il generale abbia avuto alcuna parte negli avvenimenti. Ma era là, e gli uomini al governo, la polizia, lo Stato Maggiore, lo stesso Presidente della Repubblica, ne traevano conforto e incitamento.

I comunisti si sentono vinti, sentono diminuire la loro presa sulla classe operaia, si sfogano all'Assemblea in scene di isterismo. Anche oggi il loro giornale l'Humanité, ha dovuto subire un'incursione della pubblica sicurezza. Nella sede del quotidiano sono stati sequestrati manifesti sediziosi. Tutto questo accresce il senso di isolamento e quasi di smarrimento dell'estrema sinistra, la fa diventare rabbiosa, eccitata. Sui banchi comunisti si vedono soltanto facce congestionate, dita puntate sugli avversari, mani che si agitano tremando per lo sdegno. Ieri sera, come ho raccontato, il comunista Calas non ha voluto lasciare la tribuna dopo essere stato sospeso dalle sedute per aver incitato l'esercito alla disobbedienza. E allora il presidente Herriot ha rinviato il dibattito a questo pomeriggio. Ma Calas ha passato la notte sulla tribuna dell'Assemblea, circondato dai compagni di partito, rifocillato con panini e bicchieri di vino. Non voleva andarsene, se non sotto la minaccia delle baionette, come Mirabeau all'inizio della rivoluzione. Finalmente, verso le sei, Herriot, che era nel suo ufficio, ha ordinato al colonnello comandante del servizio di sicurezza dell'Assemblea di intervenire per allontanare il ribelle. Senz'armi, accompagnato da due guardie repubblicane, il colonnello è entrato nell'aula ed ha intimato a Calas di uscire, mostrando il mandato del Presidente. Il deputato era sulla tribuna ed i gradini della scaletta erano occupati da deputati e deputatesse morti di sonno, ma dall'aria eroica. Tuttavia tutto si è risolto in canti. Calas ha ceduto alla forza, è uscito cantando la Marsigliese con i suoi compagni.

Dopo questo pittoresco episodio, che rientra nel numero dei tentativi ostruzionistici dei comunisti, la giornata parlamentare si è svolta fra incidenti, invettive e scontri verbali. La polemica fra Herriot ed i comunisti è ormai aperta. La legge eccezionale sarà probabilmente votata del tutto fra poco. Tutti sono stanchi, dopo quattro giorni di dibattiti e di lotte. Avremo altri episodi? Il partito comunista accetterà senz'altri tentativi la sua sconfitta? E' difficile fare previsioni, ma pochi credono che la crisi finirà così.

Domenico Bartoli



Edoardo Herriot, che ha presieduto con grande fermezza le tumultuose sedute dell'Assemblea francese.

Colpo di scena al Congresso liberale

Corbino contro la destra - Einaudi presidente?

Roma, 2 dicembre.

Tra le 6 e le 7 di stasera, colpo di scena al congresso del partito liberale: Corbino candidato fino a ieri della tendenza della destra, ha pronunciato un discorso con il quale si è praticamente inibito, a detta dei più fervidi seguaci di Lucifero, ogni possibilità di accedere alla suprema carica direttiva. Com'è noto, la tendenza di destra si distingue profondamente dalle altre due, essendo la sola che proponeva una politica di alleanza con forze affini, che dessero affidamento di seguire come orientamento generale la linea del partito liberale. Corbino, parlando a nome del centro, ha negato vivacemente non solo la possibilità, ma anche la convenienza di alleanze: «Forse il partito è una zitella in fregola di maritarsi? Ma non pensate che se oggi noi decidessimo di allearci con qualcuno, potremmo, domani, trovarci in svantaggio al momento di condurre delle trattative? Che la nostra posizione si troverebbe danneggiata da questa pregiudiziale già assunta? E poi, ditemi, che cosa significa il blocco delle destre? legarci a forze che ci costringerebbero a tenerci in perpetua condizione di opposizione al governo? Ma quelli di voi che mi hanno abbandonato nel 1946, di fronte alle ostilità dei comunisti, non potevano cominciare allora a fare quell'azione che si propongono oggi?».

Questo è stato, detto in breve, il discorso di Corbino, almeno per quanto ha importanza circa gli orientamenti che egli desidera siano impressi al partito: autonomia, dirittura liberale nell'azione, nessuna indulgenza a demagogie di destra. Se si pensa che la corrente di destra aveva puntato sulla carta Corbino, contrapponendolo, probabilmente suo malgrado, ad Einaudi, alla candidatura alla presidenza, si comprenderà lo scalpore destato dalle ferme dichiarazioni di Corbino stasera.

L'elezione di Einaudi si dà pertanto come sicura, e, del resto, il congresso lo ha acclamato a gran voce come presidente, al termine di un discorso magistrale che il ministro del bilancio ha pronunciato tenendo avvinto l'uditorio e forse commovendolo più ancora che entusiasmandolo. «Chi siamo noi? — ha domandato —. Siamo coloro che vogliono agire secondo regole che ho voluto esprimervi con esempi». E gli esempi che ha dato, erano tratti dalla scienza economiche, dalla vita quotidiana, dalle esperienze della storia recente e antica.

Quando ha finito di parlare, era tranquillo (e non aveva mai nè alzato nè variato il suo tono, dalla persuasiva pacatezza tenuta fin dall'inizio); la dimostrazione di affetto che il congresso gli ha tributato lo ha commosso e compensato certo, e il grido di «evviva Einaudi presidente» ha echeggiato a lungo nella sala. Come s'è detto, non si vedono stasera altre possibili candidature; si prevede che nel corso della notte, durante la seduta che si inizia al momento in cui vi telefoniamo, gli esponenti del centro e della sinistra faranno insieme blocco per ottenere la maggioranza dei suffragi e comporre una presidenza che, sembra, dovrà essere così formata. Einaudi presidente: Carandini e De Caro vicepresidenti; forse Cassandro confermato segretario generale.

La soddisfazione è stata molto viva negli ambienti del congresso. Gli esponenti della destra si sono radunati in convegno serale, subito al termine della seduta pomeridiana e non hanno taciuto la loro intenzione di appoggiare la candidatura Einaudi, uomo veramente superiore alle tendenze. In fine di seduta, a nome della destra, ha parlato l'on. Giovannini, per ribadire la convinzione dei suoi amici e per disperdere la eco dei consensi che l'assemblea aveva poco prima manifestato per Corbino. Ma un accenno alla situazione dei liberali napoletani, inesattamente interpretato da una parte dell'assemblea, ha provocato un vivace incidente tra i delegati di Napoli e gli esponenti della destra. Lo svantaggio che costoro speravano in tal modo di ricuperare è stato quindi ancora leggermente aggravato alla chiusura della seduta.

v. g.

Figure del processo Graziosi: Andreina con la nonna.

De Gasperi riprende i colloqui per il rimpasto

Roma, 2 dicembre.

Il Presidente del Consiglio, pur sempre costretto nella sua abitazione per l'attacco artritico, ha continuato i suoi giri d'orizzonte, preludio al rimpasto, ricevendo l'on. Simonini, vice-segretario del P.S.L.I. Questi e Saragat, riferiranno domani al proprio gruppo parlamentare su tutti i loro colloqui col «leader» democristiano. Il capo dei socialisti autonomisti ha intanto smentito, perchè priva di fondamento, la notizia che De Gasperi gli abbia offerto giorni fa il dicastero degli Esteri.

Alla Camera si attendono discussioni vivaci. Domani, infatti, l'on. Pajetta si propone di fare delle «precisazioni» sui fatti di Milano mentre altri deputati socialcomunisti tireranno in scena lo scottante problema dei consigli di gestione.

La direzione del P.C.I. in un suo comunicato qualifica l'adesione del P.S.L.I. e del P.R.I. al rimpasto una manovra contro i principi democratici e, prendendo atto delle proposte di diverse organizzazioni di massa per la creazione di un largo fronte di lavoro, dichiara di accettare questa posizione. Il congresso del partito comunista si terrà a Milano nei giorni dal 4 al 10 gennaio 1948.

Qualche luce nel processo di Casale

Alibi inesistenti e percosse ipotetiche - Il teste principale non si presenta - Entra in scena Garibaldi - Le ire della vedova Azzolina

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 2 dicembre.

Oggi, in due lunghe udienze, sono state pressochè esaurite le prove testimoniali. Restano alcuni testi nuovi richiesti dalla difesa e quel Landolina Vincenzo di Catania, amico dei due siciliani uccisi, il quale, dopo avere segnalato il bandolo della matassa, non si è presentato al processo. Due telegrammi-lampo lo stanno sollecitando attraverso i carabinieri e molto probabilmente, se egli non arriverà domani, avremo un rinvio del dibattimento.

Intanto dopo due giorni di esame, l'insieme comincia lentamente a chiarirsi. Gli imputati avevano due carte interessanti da giocare: una serie di «alibi» e le percosse ricevute dai carabinieri, le quali ultime, se dimostrate effettive, avrebbero infirmato la già avvenuta confessione. Ora al processo se le deposizioni dei carabinieri difficilmente potevano ammettere l'uso di un mezzo riprovevole per giungere alla scoperta della verità, si faceva un certo affidamento su prove laterali. Per esempio Paolo Emili, carceriere, avrebbe potuto vedere i suoi ospiti tornarsene malconci dagli interrogatori subiti e ricevere le loro irritate e desolate confidenze. Egli afferma invece che qualcosa essi dissero, ma ciò dopo qualche giorno dalle supposte sevizie subite e specie dopo la nuova parola d'ordine, che era: ritrattare.

Don Ricci, cappellano del carcere, racconta che la Maglia gli disse di essere stata picchiata, ma esclude che le mostrasse segni di percosse ricevute o che magari se ne vedessero sul suo viso, cosa possibilissima avendo dichiarato la Maglia che i suoi presunti aguzzini «picchiavano da maledetti». Dagli atti processuali sembrava acquisito che Graglia Pietro, stato in carcere dai fratelli Marzucco, mostrasse loro un viso così tumefatto da riuscire irriconoscibile. Ma i fratelli Marzucco parlano appena di un volto pallido, dimagrato, con un solo livido sotto un occhio. Inoltre, date per concesse le intimidazioni violente, restava da provare gli «alibi». Si può dire che nessuno abbia resistito alla prova di un esame minuto.

Soltanto il Baldi Emilio forse ha avuto una giornata buona: accusato di aver traghettato con la barca i superstiti colpevoli dalla riva sinistra alla riva destra del Po, egli ha trovato due medici che dichiarano la sua difficile capacità fisica a guidare barche e molti testimoni per affermare come egli sia ignorante di tale mestiere e che addirittura «abbia paura dell'acqua». Il suo padrone, Truffa Erasio, lo ha pure dipinto un lavoratore bravo e onesto. Per gli altri cinque, buio.

A un certo momento sembra che la situazione prenda una piega nuova. Entra in scena Garibaldi, non quello notissimo, ma un Garibaldi locale, nomignolo di Fasoli Giuseppe, siciliano, al quale i tre siciliani Landolina, Cottone e Azzolina si rivolsero come a un «connazionale» di cui fidarsi, durante il loro primo viaggio a Casale, effettuato per vendere olio. Garibaldi li presentò alla Cipriani e tutti e cinque cenarono in una stessa osteria. Adesso Garibaldi dichiara che cenarono in quattro, senza il Landolina, che pare egli non conosca. Che mistero c'è intorno a questo Landolina? Egli la sa forse più lunga di quanto non abbia lasciato intendere? Intanto Garibaldi ha dovuto affrontare la collera della vedova Azzolina, una giovane tutto pepe, attualmente infermiera a Torino, la quale investendolo con veemenza, gli grida: «Tu sapevi chi era quella donna, cioè che mestiere esercitava, perchè l'hai portato da quella donna?». Garibaldi alza le braccia al cielo: si trattava di vendere olio, si trattava di comperare riso; gli affari sono affari, se vanno male Garibaldi non c'entra.

a. s.

La pena capitale chiesta per il generale Mischi

Roma, 2 dicembre.

La pena di morte per il generale Archimede Mischi, ex-capo di Stato Maggiore dell'esercito repubblichino, è stata chiesta oggi all'Assise Speciale dal Proc. Gen. dott. Spagnuolo a conclusione della sua requisitoria.

Si prevede che la sentenza si avrà nelle prime ore del pomeriggio di domani.

LA CONFERENZA DI LONDRA

Disaccordo insanabile

Viscinski con la figlia - Marshall invitato a colazione da Molotof - Oggi un ricevimento dal Re

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 dicembre.

E' giunto oggi il sovietico Viscinski a portare un diversivo nella noiosa atmosfera della conferenza dei Quattro. Il celebre Viscinski è arrivato da New York con una messa in scena da dare dei punti a quella di Mae West. Alle sette del mattino gli altri passeggeri dormivano ancora nelle lussuose cabine del super transatlantico «Queen Mary» attraccato alla banchina di Southampton e già il corridoio della cabina di Viscinski sembrava una sezione del Cremlino: i soliti otto giannizzeri in cappotto nero, montavano la guardia e uno sciame di funzionari dell'ambasciata sovietica, guidato dall'ambasciatore a Londra, Zarubin, si affollava alla porta del vice Molotov. Al confronto dei russi, i delegati britannici, anche essi di ritorno dal Fair dell'UNO, sembravano commessi viaggiatori: un semplice funzionario del Foreign Office era andato a dire loro che due posti erano stati riservati nel pullman fino a Londra. Quando poi la delegazione sovietica è uscita sul ponte della nave, fotografi e «reporters» hanno attorniato la figlia di Viscinski, che si chiama Zenaide, è paffutella e porta i capelli con la frangia sulla fronte. La signorina Zenaide, abbreviata in «Zena», ha detto che ripartirà per Mosca appena vi sarà un aeroplano sovietico pronto e ha soggiunto che a New York non aveva girato molto i negozi perchè essa e suo padre abitavano a quasi duecento chilometri dalla metropoli, nè le era permesso di mescolarsi con la folla: dichiarazione che oggi suscita ogni sorta di pettegolezzi a Londra, trattandosi di stabilire quale differenza esista nell'interpretazione moscovita fra una folla di tesserati sovietici e una di pacifici cittadini americani.

Quali saranno le attività di Viscinski in sede dei quattro non è ancora chiaro; per il momento si sa soltanto che Marshall è stato invitato da Molotov a colazione venerdì all'ambasciata sovietica con alcuni membri della delegazione americana. Per contro questa mattina Marshall aveva convitato Bevin all'ambasciata degli Stati Uniti e si dice che fra il dolce e il caffè Marshall e Bevin abbiano passato in rassegna la loro strategia per le future sedute dei quattro, cosa del tutto comprensibile dopo la nuova sparatoria di Molotov alla seduta di ieri, quando il rappresentante dei sovieti aveva addirittura accusato i tre occidentali di voler trasformare la Germania in una colonia.

Anche oggi la seduta è durata tre ore: dalle 3,30 alle 6,30 ma non si sono fatti progressi. Il grosso della discussione si è accentrato su quali Paesi debbano essere invitati alla conferenza per il trattato e cioè se le nazioni partecipanti debbano essere 18 o 19 o addirittura 53. Domani i quattro dovranno accollarsi l'esame del trattato per l'Austria, perchè i vice-quattro si sono trovati in completo disaccordo e non hanno potuto fare altro che passare ai loro ministri degli esteri il progetto di trattato. La riunione domani sarà anticipata di mezz'ora e avrà termine alle 5,30, dovendo i quattro recarsi poi a Palazzo Buckingham dove il Re offrirà un ricevimento in loro onore. Alla seduta odierna mancava Bidault, partito ieri notte per Parigi; si dice che tornerà in aereo domani e comunque lo ha sostituito Couve de Mourville.

C. M. Franzero

Il fidanzamento di re Michele con Anna di Borbone Parma

Losanna, 2 dicembre.

Il segretario privato di Re Michele di Romania ha dichiarato che il governo di Bucarest è stato interpellato stamane in merito al fidanzamento dello stesso Re Michele con la principessa franco-danese Anna di Borbone Parma e Danimarca. Da fonte vicina alla Corte danese si apprende che il fidanzamento di Re Michele verrà probabilmente annunciato tra qualche mese.

Anna di Borbone Parma, che vive a Copenaghen coi genitori, è cugina di Re Michele; è nata a Parigi nel 1923 ed è figlia del principe Renato di Borbone Parma e della principessa Margherita di Danimarca.

L'INQUIETUDINE A MILANO

Dall'agitazione per Troilo a uno sciopero per i salari

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 dicembre.

In un comunicato ufficiale, reso noto oggi, il comitato che ha diretto l'agitazione per il «caso Troilo», si dichiara «soddisfatto dei risultati immediati conseguiti nella certezza di una soluzione definitiva». Il perchè di tale soddisfazione — come si è stato chiarito dal dott. Busetto, segretario della C.d.L. e dirigente dell'Anpi — è giustificato dal fatto che alla secca formula della «messa a disposizione» dell'avv. Troilo, si è sostituita la precisazione e l'assicurazione del suo trasferimento a un più alto e gradito incarico; che il vice prefetto, dott. Virgilio Magris, particolarmente inviso alle sinistre, è stato destinato a Roma; che infine il prefetto incaricato di reggere, sia pur momentaneamente, la provincia, è persona grata. Ci è stato ricordato del dott. Celona, la parte presa al movimento clandestino e le simpatie acquistatesi durante la sua permanenza a Pavia.

Unica ombra: nulla lascia supporre un passo indietro da parte del governo sulla questione Ciotola; il dott. Busetto, però, ci ha annunciato di aver proposto che una delegazione si rechi dal prefetto di Torino, per spiegargli che nessuna opposizione è rivolta a lui personalmente e per invitarlo a rinunciare alla prefettura di Milano.

Per ora comunque, il dott. Ciotola è in vacanza e il problema quindi non si presenta urgente. Così deve aver ritenuto il sottosegretario agli interni, on. Marazza, che, dopo aver diretto personalmente l'azione governativa da una sede non identificata dai cronisti più zelanti, è ripartito nel pomeriggio per Roma.

In città la situazione è perfettamente normale, sebbene davanti alla prefettura siano sempre piazzati i cavalli di frisia. Nuovi motivi d'agitazione vengono però ad essere posti, questa volta in campo strettamente sindacale. Eravamo presenti alla Camera del Lavoro mentre veniva esaminata la situazione dei dipendenti dell'Isotta Fraschini, della Cemsa, della Caproni. Le condizioni di queste maestranze sono effettivamente difficili: da mesi esse ricevono le buste paga o in ritardo o ridotte, per la mancanza di liquido delle aziende. E' uno stato di cose che bisogna sanare in qualche modo, e per superiori motivi d'equità e anche per eliminare le ragioni profonde dell'inquietudine delle masse lavoratrici milanesi.

Al termine della riunione, rappresentanti della C.d.L. di Milano e di Varese, della Fiom, dei consigli di gestione e delle commissioni interne delle tre grandi aziende più toccate, hanno votato un o.d.g., chiedendo che entro il 6 c. m. il governo provveda al finanziamento per il pagamento dei salari arretrati. Si domanda inoltre, «considerato che gli attuali consigli di amministrazione sabotano la produzione, trascurando intenzionalmente la riconversione», la nazionalizzazione delle tre aziende. Lo sciopero generale a Milano e a Varese, è minacciato, nel caso che tali rivendicazioni non vengano accolte. Vedremo, quindi, il 7 dicembre.

s. g.

I lavori della Costituente finiranno il 31 dicembre

Roma, 2 dicembre.

La Camera ha tenuto quest'oggi due sedute. In quella del pomeriggio è stato approvato l'articolo relativo alla composizione della Corte Costituzionale; in quella notturna un emendamento dell'on. Arata e una richiesta di verifica del numero legale hanno posto il Presidente nella necessità di rinviare i lavori a domani. L'on. Terracini, dopo aver pronunciato parole di viva deplorazione per i deputati assenti, ha riconfermato l'intenzione di concludere i lavori della Costituente per il 31 dicembre.

Un Concilio nel 1950 per la riforma della Chiesa?

Roma, 2 dicembre.

Nel 1950, in occasione della celebrazione dell'Anno Santo, verrebbe convocato, a quanto si assicura, un Concilio ecumenico per la riforma della Chiesa. L'ultimo concilio che ebbe luogo nella basilica di S. Pietro finale al 1870 e i lavori dovettero essere sospesi per l'occupazione di Roma e la conseguente caduta del potere temporale. L'ing. Enrico Galeazzi avrebbe ricevuto l'incarico dal Vaticano, secondo quanto riferisce un'agenzia di studiare la sistemazione di una grande sala dove possano riunirsi non meno di mille persone, disposte in scanni ad anfiteatro come nelle aule parlamentari. In un primo momento la scelta era caduta sul palazzo Laterano, ma si ritiene che sarà adattato un edificio della Città del Vaticano.

PALESTINA, TERRA DI LOTTA

Arabi ed ebrei dopo la spartizione

ROMA, dicembre.

La faccenda della Palestina ci ricorda il discorsetto che un generale austriaco privo di peli sulla lingua tenne, temporibus illis, a un arciduca, alla fine delle manovre: «Le soluzioni possibili erano due, ma Vostra Altezza ne ha trovata una terza». Oltre che imprevista, quella terza era evidentemente sbagliata. Così finirà anche in Palestina.

Gli ebrei esultano per la spartizione approvata dall'ONU e potranno quindi smettere, con gli attentati terroristici; non faranno più saltare in aria treni e piroscafi, uffici militari e impianti portuali, nè accoppare e catturare senza riguardi ufficiali, soldati e poliziotti inglesi.

Strani ritorni

Ma in Palestina vivono anche arabi che sanno di poter contare sulla solidarietà di settanta milioni di confratelli. Al principio questi arabi mancano di guida: per realizzare gl'ideali d'indipendenza, i capi, durante l'ultima guerra, avevano giocato la carta dell'Asse e si erano quindi resi invisi all'Inghilterra. La conclusione della pace li trova fuggiaschi, in esilio: se non stanno bene accorti, ci rimettono la libertà o la pelle.

Non passa molto e hanno inizio i miracoli. Nel novembre del '45, ricevono il permesso di ritornare nei territori del Medio Oriente controllati dalle autorità britanniche, Izzat Darwaza, aiutante del Mufti, Akram Zucitar (antisionista accanito che in guerra aveva diretto assieme a Izzat Darwaza le trasmissioni radio) e Nabih el Azmeh, che dirigendo da Damasco l'organizzazione araba aveva rifornito di armi le bande terroristiche in Palestina. Forte la sensazione quando nel giugno dell'anno scorso il Gran Mufti riesce a fuggire da Parigi in aeroplano, atterrando indisturbato in Egitto; e pochi mesi dopo egli è raggiunto da Fauzi Kaugi, che ha scelto la stessa via. Il Mufti era un criminale di guerra, Fauzi Kaugi il nemico numero uno degl'inglesi, avendo organizzato nell'anteguerra la rivolta araba in Palestina. Infine i capi arabi del Medio Oriente hanno visto spuntare al loro fianco Abd el Krim, reduce da un esilio più lungo, per apporre il suggello all'alleanza fra arabi del bacino orientale del Mediterraneo e arabi dell'Africa settentrionale.

Gli uomini che abbiamo nominati sono autentici specialisti in rivolte e guerriglie: non saranno più giovanissimi, ma se l'energia fisica non è più uguale all'immutato calore dei loro discorsi, sono ricchi di autorità ed esperienze per consigliare e guidare i giovani. Del resto, ancora prima che la vecchia guardia ritornasse alla ribalta, capi ed esponenti della Lega araba a Londra avvertivano che erano pronti a battersi per la pace e che nel deserto avevano provveduto a rastrellare le armi lasciate dall'Ottava Armata britannica: tonnellate di proiettili e centinaia di cannoni, trasporti sufficienti per un'armata e fucili con milioni di cartucce. Vanterie, pensarono alcuni. Senonchè appena l'Inghilterra decide di demandare il problema della Palestina alle Nazioni Unite e di ritirarsi, in America nasce un certo allarme e qualcuno si chiede cosa potrà avvenire quando la Gran Bretagna non sarà più sul posto per difendere coi suoi carri armati ed i suoi aerei i propri interessi e quelli degli ebrei americani.

Formazioni militari

In prosieguo di tempo, pur continuandosi a parlare di terrorismo ebraico, s'incominciano a segnalare atti di terrorismo arabo, che si limita al sabotaggio, nei porti di partenza europei, di piroscafi dediti al trasporto di clandestini in Palestina (traffico lucrosissimo, d'altronde). Il merito lo rivendica una "Società di patrioti arabi", mai sentita nominare prima. Nel terrorismo spicciolo, negli attentati e nei conflitti con gli ebrei, gli arabi, tuttavia, non amano perdersi: quello che loro preme è organizzare, in patria, formazioni militari bene equipaggiate e comandate, e per istruttori si scelgono ex-ufficiali polacchi che poi non saranno stati i soli.

Un anno fa il Mufti aveva ai propri ordini due formazioni paramilitari, ora ne ha tre. E tutte e tre sono composte di giovani che vestono uniformi e si esercitano regolarmente al tiro a segno. Forza complessiva: da 40 a 50 mila uomini. I membri della Haganah, l'esercito clandestino ebraico, ammontano a circa il doppio, meglio armati, ma se un giorno si dovessero menare le botte sul serio, gli arabi riceverebbero aiuti dalle forze regolari del Libano, della Siria e soprattutto della Transgiordania, dove la sola Legione araba al comando del generale Glubb, che resta inglese malgrado l'aggiunta del titolo di pascià, comprende dai 40 ai 50 mila uomini, inquadrati da ufficiali britannici; alcune colonne si spostano con cammelli, altre sono meccanizzate.

Non sarà modernissimo, l'esercito volontario arabo, ma è in gamba, ed ha già il suo corpo sanitario (100 medici e 63 infermiere). Fauzi Kaugi, comandante designato per le operazioni in Palestina, non è un autentico ufficiale di carriera, ma il comando supremo è nelle mani dell'ex-ispettore generale dell'esercito egiziano Aziz el Masry, testa a posto. E scommetteremmo che squillando le trombe l'afflusso di volontari inglesi (ex-ufficiali ed ex-piloti) sarebbe considerevole.

Chiara, dunque, la soluzione imprevista che si delinea: al ritirarsi delle truppe britanniche, se non prima addirittura, il Mufti darà il segnale e le sue masse si metteranno in moto. A tu per tu con gli arabi, gli ebrei compiranno prodigi di valore, nell'attesa di aiuti che non giungeranno.

Italo Zingarelli

Scontri a Gerusalemme

Gerusalemme, 2 dicembre.

Gerusalemme è stata oggi teatro di un fenomeno di isterismo collettivo: arabi ed ebrei in preda a furibondo fanatismo si sono scagliati gli uni contro gli altri, devastando uffici e negozi e appiccando incendi. Hanno cominciato gli arabi; gli ebrei dopo aver subito l'attacco per varie ore hanno chiamato in loro soccorso la Aganah, formazioni armate, finora clandestine.

Alla metà del pomeriggio le perdite, secondo calcoli non ufficialmente confermati, assommavano a quattro ebrei uccisi e ventinove feriti e nove arabi feriti.

CRONACA CITTADINA

REINTEGRARE IL PATRIMONIO ARTISTICO

Il culto dei monumenti non quello delle macerie

Fra i problemi cittadini che la guerra ha lasciato da risolvere, vi è anche quello della ricostruzione o ripristino delle opere d'arte distratte o danneggiate.

La cittadinanza sta salutando con legittima soddisfazione la rinascita delle facciate di piazza San Carlo; però molti, guardando in su, si chiedono se era proprio necessario per mantenere intatto il carattere monumentale della piazza, ricostruire anche le miserevoli soffitte. Non era meglio — seguendo il suggerimento dato dal Juvara — aggiungere un attico alle facciate dei Castellamonte per mascherare la costruzioni economiche che sarebbero sorte su di un piano arretrato?

Se è necessario il rispetto delle forme originali, non è giustificato il rifacimento di elementi o strutture che con gli anni sono venuti a deturpare i monumenti. Recentemente si è fatto cenno, nell'edizione del pomeriggio, al Palazzo d'Agliano — già sede della Camera di Commercio e della Borsa Valori — colpito così gravemente da escludere la possibilità del ripristino nella sua forma primitiva. A quanto risulta, il Conservatore ai Monumenti avrebbe rifiutato di togliere il vincolo di monumentalità che grava i ruderi di questo palazzo, impedendo alla Borsa la costruzione, in sito, di una nuova sede consona alle esigenze moderne.

Contiguo al Palazzo d'Agliano esiste un altro stabile (in quasi analoghe condizioni) del quale un braccio secondario chiude lo sbocco di via Bogino con grave danno della viabilità della centralissima zona. Il Consiglio comunale aveva, in primavera, deciso il procedere all'apertura del raccordo fra via Pomba e via Bogino; ma il Conservatore ai Monumenti avrebbe posto come condizione che all'apertura sia data una sistemazione architettonica intonata alla parte principale del palazzo, senza evidentemente tener conto che il palazzo (a parte il suo discutibile valore artistico) è, per effetto della bomba in condizioni praticamente irreparabili e nè lo Stato nè alcun privato avrà mai convenienza di ripristinarlo.

In questo caso è evidente la necessità di togliere un vincolo che ad altro non serve se non ad ostacolare l'apertura di via Bogino, e a non permettere lo sfruttamento dell'area del palazzo distrutto. In parole povere, si potrebbe concludere dicendo: occorre, che il Conservatore ai Monumenti non diventi il «Conservatore delle macerie».

Lo sblocco degli affitti subordinato alla ricostruzione

I rappresentanti delle «Associazioni inquilini» della Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia, Liguria e Toscana, nel corso di una riunione tenuta a Genova, hanno richiesto la proroga della Legge 27 gennaio 1947, n. 30 e precedenti, perchè ritengono che il problema dello sblocco degli affitti — correlativo a quello della ricostruzione edilizia — non può essere risolto senza aver prima sentito i rappresentanti della nazione al Parlamento. Al congresso sono stati formulate inoltre le seguenti richieste da soddisfarsi prima di aderire al pagamento di aumenti: blocco della locazione per 5 anni; piano per la ricostruzione edilizia; mantenimento del Commissariato alloggi e Consiglio di gestione per l'amministrazione delle case popolari e dell'I.N.C.I.S.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti delle dogane

Lo sciopero dei dipendenti dalle dogane indetto per oggi, è stato momentaneamente sospeso per motivi sindacali. Continua tuttavia l'agitazione

Una condanna all'ergastolo e 195 anni per gli altri

Richieste del P. M. per gli esponenti della "Folgore,,

Il processo contro i dirigenti esponenti della cosidetta «Folgore» (la vera Divisione «Folgore» durante la repubblica di Salò era al di là della linea Gotica, collaborando con gli alleati; e questi della «Folgore» dell'Alta Italia altro appropriati del titolo della valorosa Divisione) s'avvia alla fine. Ieri il Proc. Rivero ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo le seguenti sanzioni per gli imputati:

Per Edoardo Sala 26 anni di reclusione; per Giuseppe Truccato, Carmine Moltola e Enzo Muratori 30 anni, per Bruno Catenazzi 25 anni; per Edvino Dalmas, latitante, Tergastolo; per Vitale Vitali, latitante, 30 anni e per Teodoro Rossi, pure latitante, 25 anni.

Per i minori imputati Ovidio Zinaghi, Paolo Papiluti, Mario Lanfranco e Spirito Prudente ha chiesto l'applicazione dell'amnistia o [illegible].

Continua il processo contro i due magistrati

All'Assise Ordinaria prosegue con scarso interesse il processo contro i due magistrati di Brescia imputati, com'è noto, di concussione.

Sono sfilati come testi parecchi avvocati e magistrati. Con tanti uomini di toga, si tratta di chiarire due delicate situazioni al lume della logica e del Codice Penale. Ma gran luce finora non s'è fatta.

Intanto uno dei difensori, il prof. avv. Altavilla del Foro di Napoli, ripreso una parentesi, richiesto da qualche assiduo di un parere sul processo di Frosinone ha dichiarato, sulle orme del suo maestro e concittadino on. Porzio, che i giudici dovevano assolvere Graziosi.

— Tutto il processo — ha detto — poteva essere ridotto in sintesi a due elementi. Uno di accusa: il contegno dell'imputato. E uno di difesa: la lettera scritta dalla moglie.

— Fosse stato vero! — ha commentato uno dei presenti. Ma allora Liborio come avrebbe fatto a ridurre la sua arringa?

Il Prefetto Carcaterra giungerà sabato a Torino

Fra qualche giorno prenderà possesso della sua carica il nuovo prefetto della provincia di Torino, dott. Giovanni Carcaterra, che un recente provvedimento governativo ha trasferito da Reggio Emilia alla nostra città. Nato a Napoli nel 1889, il dott. Carcaterra entrò assai giovane nell'amministrazione statale presso il Ministero dell'Interno. Nel 1924 divenne capo del personale alla direzione della sanità pubblica. E' stato nominato prefetto nel 1945 ed assegnato alla provincia di Viterbo. Nel marzo di quest'anno venne trasferito a Reggio Emilia. Giungerà a Torino sabato.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tn. I, m. 304,8). 13,10: Carillon - 13,15: Orchestra sinfonica - 13,55: Cinquantanni fa - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Quartetto a plettro di Genova - 17,50: Parigi vi parla - 18: Orchestra Gallino - 18,45: Il mondo in cammino - 19: Quartetto d'archi - 20,45: Un petizo nel pianino - 21,05: Musica da ballare - 21,30: Speranza a tre luci

Rete rossa (Tn. II, m. 221,1). 13,35: Cinquantanni fa - 14,05: Canapino (chitarrista) - 14,33: Orchestra Campasso - 17: Canzoni - 17,50: Pomeriggio musicale - 18,30: Per i ragazzi - 19: Il vostro amico - 20,30: Orchestra Fersen - 21: Radiocronaca - 21,35: Concerto

Sorpresa della polizia in una casa d'appuntamenti

Venuto a conoscenza che un alloggio di via Lagrange 105 era stato trasformato in una casa d'appuntamenti, un funzionario della Questura, ieri, vi si recava. Lo accoglieva la stessa proprietaria, Giovanna Basso fu Giacomo, di 61 anni.

— Bravo giovanotto, non dubito, non avrà da lamentarsi. Ho sempre in serbo delle magnifiche sorprese per i clienti.

— Anch'io ho una sorpresa da farle: sono un commissario della squadra del buon costume e sono venuto a dichiararla in arresto.

In Questura avvenivano scene di normale amministrazione: i «clienti» — due industriali e due professionisti, tutti oltre la cinquantina — si raccomandavano di non rendere pubblici i loro nomi, ricordandosi solo allora di aver moglie e figli. Una delle due «ragazze» si qualificava impiegata presso una nota ditta cittadina. «Se, dopo le quattro, finito il lavoro...». Gli straordinari, insomma. L'altra, casalinga ventiduenne, pregava il funzionario di rilasciarla prima delle 10. «Devo essere a casa in tempo per preparare la cena a mio marito...».

Università Popolare — Questa sera si inizieno le lezioni della prof.a Fausta Gianì di «Letteratura» e quelle del prof. Chicco su «Storia dell'Arte». Le iscrizioni si ricevono dalle 20,30.

La sede di Lettura della Libreria Stampa Britannica, in via Bogino 28, è chiusa dal primo corrente il sabato pomeriggio. Negli altri giorni feriali è aperta fino alle ore 17.

BORSE

Il mercato ha subito un altro collasso. Già in apertura i principali valori chimici, elettrici e meccanici sono stati largamente venduti; il denaro ha reagito con scarsa energia, cosicchè al listino si perdite sono risultate molto rilevanti. Ha inoltre accentuato il comportamento buono delle Meigas. Nei titoli di Stato i Consolidati sono apparsi ben tenuti, mentre i Buoni del Tesoro hanno potuto guadagnare qualche frazione. Dopodiuna autorario in lieve miglioramento dai minimi.

Titoli	1	2	Titoli	1	2
Rim'08	72 —	72 —	Isotta	111 —	95 —
Rim3½	76 50	76 75	Savigl.	1200	1000
» r. a.	76 75	78 75	Nebiolo	510 —	303 —
Red½	68 50	68 50	Ineet	2750 —	2400 —
» r. a.	68 75	68 75	Manif.	1500	1500
Rim5%	82 10	82 —	Fondit.	840 —	800 —
» r. a.	82 10	82 10	Ilva	210 —	195 —
Red5%	82 50	82 20	Amiati	320 —	328 —
» r. a.	82 50	82 20	Viscosa	7350	6500
Rim3½	68 75	68 30	Dir.	3500	3500
» r. a.	69 75	68 75	Schiap.	575 —	550 —
» 5%	75 10	75 —	Anic	1280	1230
» r. a.	75 80	75 75	Rum.	208 —	202 —
Rim.49	97 —	97 75	M.poni	1500	1400
» 50-I	95 40	95 40	Montec.	335 —	306 —
» 50-II	95 50	95 60	Zucch.	850 —	880 —
» 51	95 65	96 —	Unica	540 —	520 —
» 51 é	89 85	89 85	Bart.it.	2850	2850
Rim.48	98 75	98 85	Burgo	2750	2665
» 50 f	97 60	97 45	Perlit.	2400	2300
Per3%	280 —	280 —	Ter. F.	1000	1000
Ird 4½	440 —	440 —	N.A.I.	7500	7000
Rim 4½	499 —	499 —	Siolit	104 —	102 —
Irm4½	730 —	720 —	Valdar.	2400	2300
Irf4½	700 —	700 —	Mer. E	380 —	360 —
Ver4½	390 —	390 —	Sola	700 —	675 —
»5%33	310 —	310 —	Sarde	90 —	85 —
»5%37	295 —	305 —	Forner	445 —	445 —
L.Prest.	440 —	440 —	Elem	705 —	450 —
» 4%	441 —	440 —	West.	900 —	850 —
» 3,5%	384 —	383 —	Param.	600 —	500 —
Mtgf.	464 —	464 —	Gilard.	550 —	550 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	215 —	217 —
Mob5%	—	410 —	Saffa	975 —	870 —
A.Cen.	9900	9000	Lin.gas	475 —	475 —
Mont.	1800	11725	Talco	18500	18300
Mont.	1900	1700	Borgo	16400	16500
Ver. M.	135 —	135 —	Delpo.	1300	1300
Italgas	38 —	37 25	Fiasc	675 —	675 —
Sip	844 —	805 —	Lanza	2250	2250
Terni	310 —	277 —	Amiata	2150	2192
P.O.E.	230 —	205 —	Ang. P	1080	1000
Unes	260 —	260 —	Florio	1750 —	720 —
Stet	5000	2900	Soci S.	5200	3200
Aeso	4350 —	4350 —	Stiro	3200	3050
Marelli	640 —	640 —	Rhon.	6000	6000
Fiat	900 —	892 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1871, New York 400,75, Svizzera 140.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8500-8600; marengo 8570-8575, sterline unit. 1400; dollaro carta 397-399; franco fr. 147,50-151,25; franco fr. 155-156; oro fino 840-850; argento 13,50-14.

STATO CIVILE

Benjamin Michele, a. 73; Tomaiz Tommaso, a. 60; Reina Salvatore, a. 64; Furno Giovanna ved. Castagneri, a. 62; Limotto Maria ved. Dellippi, a. 85; Torelli Giacinta ved. Dellarole, a. 90; Lattieri Rosa m. Foglino, a. 71; Fenoglio Teresa m. Ferrero, a. 76; Carocci Maria ved. Bertolotti, a. 76; Gilla Lorenzo, a. 67; Terzolo Maria m. Bellone, a. 65; Ferrero Ettore, a. 54; Nigro Teresa ved. Borello, a. 74; Lorasco Giovanna, a. 74; Malmal Da Fonte Marianna ved. Torri, a. 73; Pella Adelia m. Pioma, a. 72; Bonavia Alessandrina m. Falco, a. 46; Mosi Alberto, a. 48; Cerulli Giovanni a. 42; Galli Ida, a. 74; Grillella Carola ved. Zanotti, a. 71; Gai Maurizio, a. 62; Maletto Gabriella ved. Girnetti, a. 44; Camburzano Claudio, a. 46; Francesco Laura m. Canseco, a. 46; Tartaglino Sergio, a. 8; Biglia Ernesto, a. 61; Zapelli Lucia ved. Dellarovere, a. 78; Cravero Albertina m. Turchio, a. 70; Alfarano Bruch Giulio, g. 1; Monge Consiglio Antonia, a. 1.

Morti 31 - Nuclie 11.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Il compianto
Comm. Avv. Cesare Armandia
dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, riposa nella tomba di famiglia, nel Cimitero di Pinerolo. (30578
Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non ne ha dato finora il doloroso annuncio.
La Messa di settima sarà celebrata nel Duomo di S. Donato alle ore 9,30 del 5 corrente.
Pinerolo, 3 dicembre 1947.

La Messa di suffragio di
Aristide Bussi
sarà celebrata nella Basilica di Maria Ausiliatrice sabato 6 corr., alle ore 9,30. Si ringraziano quanti vorranno ricordare l'Estinto nelle loro preghiere.
Torino, via Cigna 58.
(Pompe Fun. «La Torinese» Tel. 43-983

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ferrero Ettore
Titolare della Profumeria di via Garibaldi ang. via Botero
Ne danno il triste annuncio la moglie Musso Alsina e parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corr., alle ore 15,30, partendo da via Carlo Alberto 45. Per volontà dell'Estinto funerali modesti, senza fiori e la famiglia non prenderà il lutto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici: Razzelli, Bottazzi, Ormezzano, fratelli Stuardi, Guillaume, Gurzio, Cattabiani, Testa, Raimondo, Ramazzana, Vigna, Osmo, Gregorio, Colzio, Cambo, Ghersi, Rua, Della Torre, Norman, Verra, Volpin, Levi Guido, Di Napoli, Gatti, Larghi Dina, fratelli Perin Bert, Tosel Alessandro, Ena Renato, Spreafico partecipano con dolore la perdita dell'amico carissimo.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-286

Colpito da grave malore improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Camburzano Claudio
di anni 48
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ortisi Elena, i figli Paolo ed Ernesto, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 3 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Reaglard 28. La presente serve di ringraziamento.

La R. A. Lorenzo Caltrucco partecipa con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del suo impiegato CAMBURZANO CLAUDIO.
Dirigenti ed impiegati della Ditta Caltrucco (filiali di Torino) partecipano con profondo dolore, l'improvvisa dipartita del loro collega CAMBURZANO CLAUDIO.
Off. Fun. Corino, v. Belfiore 7, T. 48-136

Improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di
Baritello Maria ved. Travaglini
Ne danno il triste annuncio il figlio Marco con la moglie Vallese Lina e il piccolo Giuseppe, la nipote Domitilla, le famiglie Baritello, Travaglini-Vallese e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 9, in Villarfocchiardo. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (A

SOCIETA' NAZIONALE delle Officine di Savigliano

Società p. Az. con sede in Savigliano e Direzione in Torino, corso Moriana 4
Capit. L. 800.000.000 int. versato

Convocazione di Assemblea Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 18 dicembre 1947, alle ore 15, presso l'Unione Industriale in Torino, via Massena 20, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - Proposta di aumento del capitale sociale e deliberazioni relative;
3°) - Proroga della durata della Società.
Conseguenti modifiche allo Statuto Sociale

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che entro il giorno 10 dicembre 1947 chiederanno alla Società il biglietto di ammissione o depositeranno i loro titoli azionari presso la Società o presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Credito Italiano - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco Ambrosiano - Banco di Roma - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto di San Paolo di Torino - Banca d'America e d'Italia - Banca Mobiliare Piemontese - Banca di Cavour - Banca di Savigliano.

Nel caso che l'Assemblea non risultasse valida per difetto di numero legale, gli Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 30 dicembre 1947, alle ore 15, nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RAI
Stagione Sinfonica 1947-1948
L'Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana, di ritorno dal trionfale successo delle tournée in Inghilterra, Belgio e Svizzera, sta per iniziare la Stagione sinfonica pubblica al Conservatorio G. Verdi.
1° Concerto venerdì 5 dicembre diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del duo pianistico Gorini-Lorenzi.
Poltrona numerata di platea o galleria L. 500
ABBONAMENTO AI 14 CONCERTI » 5000
Sconto del 50 % agli abbonati alle Radioaudizioni
I biglietti sono in vendita fino alle ore 18 di giovedì 4 presso la SIPRA, via Roma 860 e da venerdì 5, alle ore 10 presso il botteghino del Conservatorio.

pioggia... neve... gelo...
In pieno inverno dovunque circoli la vostra bicicletta, giungerà imperturbabile il famoso micromotore **cicciolo**
alleato del lavoro in tutte le stagioni, preziosa fonte di economia nei tempi duri.

Stazioni di vendita e servizio ovunque
S.I.A.T.A., via L. da Vinci 25 - TORINO

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 683-954

Calze NAILON
prm
calza brevettata
perfette e di durata eccezionale
nel negozio P. R. M.
Via Roma 220
TORINO

Disordini Urinari
Irregolarità urinarie, nervosità e vertigini sono indizio sicuro di disordine nell'apparato urinario. Mesi di malattia con dolori nel dorso e infiammazione della vescica potrebbero essere causati da trascuratezza. Cominciate, oggi, a star bene con la cura delle Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute a forza a migliaia di persone. In ogni Farmacia. - Dep. Gen. C. Giorgi S. A. - Milano.
Fabbricate negli Stati Uniti d'America

CASOLATI
Gioielleria di fiducia
ORO - GIOIE
Orologi - Lavorazione metalli e pietre dei signori Clienti - Riparazioni
PERIZIE
CASOLATI - Via Botero 19
Telefono 50706
ex via Barbaroux e Piazza Solferino

Risparmiate lo Zucchero con i
BUDINI ROYAL
i budini più DELIZIOSI
e tanto facili da preparare

Aggiungendo soltanto un po' di latte avrete pronto in 5 minuti un budino squisito e negli incomparabili sapori: Cioccolato, Vaniglia, Caramel
Non è necessario zucchero perchè sono già zuccherati! Non vi sono budini più deliziosi, più nutrienti, più facili a preparare e più economici! Provateli!

SILNAP
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA ZONA PIEMONTE
Risultati della 11ª settimana di concorso
in ITALIA
salvo reclami accolti, hanno conseguito il massimo punteggio di 6
12 giocatori
ed il punteggio di 4
30 giocatori
In PIEMONTE
hanno conseguito il punteggio di 6:
Schedà TO N° 70.707 ricevitoria 10
Schedà TO N° 69.911 ricevitoria 900
e il punteggio di 4:
Schedà TO N° 70.708 ricevitoria 10
Schedà TO N° 61.304 ricevitoria 170
I reclami devono pervenire alla sede di Zona via Pietro Micca 8, Torino, entro tre giorni dalla data di pubblicazione del suddetto bollettino e comunque non oltre le ore 10 di sabato 6 dicembre 1947.
Ascoltate alla radio ogni VENERDI' alle 13,30 il «QUARTO D'ORA SILNAP»

REGALI
di qualità e di buon gusto
VAGNINO, via Lagrange 2, Torino

CASSETTE NATALIZIE
PRENOTATEVI

COMPAGNIA ITALO BRITANNICA CARBONI
CARBONI - OVOIDI
Corso Mediterraneo, n. 58
Telefono 35-397

CENTRO DI CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura Mater, via Villa della Regina, 14 - Telefono 81-013
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

LIBRI PAGA
aggiornati per operai e impiegati. Libri matricola, moduli infortuni, schede anagrafiche per operai e impiegati. Registri importazione, esportazione, fatture in arrivo, in partenza, marca in deposito, in lavorazione, postagiro settimanale pag. tassa ratata. Tutti i registri per la contabilità e per costituzione di società. Provvediamo noi gratuitamente al bollo e vidimazione.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

DIFFIDA
Il signor Vannella Angelo fu Leonardo, commerciante tessuti, residente Torino, via Luigino 2, dichiara di non riconoscere qualsiasi obbligo che abbia contratto e che avesse a contrarre il proprio figlio minore Vannella Italo.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

PRODOTTI ALIMENTARI
Caffè, Cioccolato, Zucchero, Riso, Olio commestibile ecc.
ABITI - CALZE DI NAYLON - PNEUMATICI - APPARECCHI RADIO, ecc.
Una importante Organizzazione Americana con sede a New York è in condizione di fornire in tutta l'Europa qualsiasi prodotto americano nella migliore qualità ed ai migliori prezzi.
Consegna garantita. La spedizione delle merci ordinate verrà effettuata immancabilmente entro quattro giorni dalla ricezione dell'ordine.
Per informazioni scrivere:
OVERSEAS SUPPLY CY
308 Christopher Avenue, Brooklyn, N. Y., (U. S. A.)
Indirizzo telegrafico:
LINEFOOD NEW YORK - Telef. DICKENS 12883

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
della Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

RABARBARO BERGIA
APERITIVO - DIGESTIVO

GITE AL SESTRIERE
Domenica 7 luglio 8 dicembre Autopullmann di lusso. Posti numerati Informazioni prenotazioni: AGENZIA ROBOTTI, Piazza Peirocapa. Telef. 40-004 - AUTORIMESSA DALLO, via S. Secondo 40, Tel. 45-915

ALMANACCHI TUTTI I TIPI
SENZA O CON IL NOME VOSTRO E DEI VOSTRI PRODOTTI
PROPAGANDA MILANO - Via Manabrea, 31/5 - Telef. 691-001

100 TEMI SVOLTI politici - letterari professionali - magistrali
Inviare vaglia al prof. ALDO FRIGIERI
ROMA - Via Emanuele Filiberto n. 130
L. 300

NOTIZIE SPORTIVE

Adeguamenti economici o sciopero dei giocatori

Milano, 2 dicembre.

L'associazione italiana calciatori ha tenuto oggi l'assemblea generale alla quale è intervenuto anche l'avv. Mauro.

In merito al problema del professionismo l'avv. Mauro ha dichiarato che da parte della Federazione una dichiarazione verrà fatta dopo le Olimpiadi.

Preciso e senza equivoci è stato il parere dell'assemblea nel caso che nel corso della trattazione degli adeguamenti economici non si riuscisse ad addivenire ad un accordo: i presenti hanno votato infatti che, di fronte a questa ipotesi, verrebbero senz'altro incrociate le gambe, vale a dire non giocare e non allenarsi.

L'assemblea ha dato mandato ad una commissione di mettersi in contatto con gli organi competenti per ottenere un contributo dalla Sisal in modo da potenziare l'associazione calciatori, sia nella sua attività funzionale che in quella assistenziale.

Tutti si sono trovati d'accordo nel nominare una commissione di disciplina per quei giocatori che fossero passibili, a causa del loro comportamento in campo, di provvedimenti che potrebbero anche giungere fino alla radiazione. Il nuovo consiglio direttivo è risultato così composto: presidente: dr. Bruno Canobese, di Vicenza; consiglieri: Todeschini, di Bergamo; Frossi, di Milano; Allemandi, di Milano; Giubilo, di Roma; Rava, di Torino; Nicoletti, di Treviso. E' stato inoltre formato un sottocomitato per il Centro-Sud.

I calciatori convocati

L'allenamento della Nazionale

Roma, 2 dicembre.

Per la preparazione della Nazionale italiana di calcio che il 14 dicembre incontrerà a Bari la Cecoslovacchia, sono stati convocati i seguenti giocatori che il 4 corr. dovranno trovarsi sul campo della Pro Vercelli a disposizione del C. T.: Moro (*Fiorentina*); Sardelli (*Genoa*); Boniperti, Sentimenti IV (*Juventus*); Annovazzi, Carapellese (*Milan*); Ballarin, Grezar, Loik, Maroso, Mazzola, Menti, Rigamonti (*Torino*); Franzosi (*Inter*). Per via favorevole precisazione del loro stato di salute sono pure convocati Campatelli (*Inter*); Parola (*Juventus*); Castigliano (Torino).

Parola e Rava guariti giocheranno a Milano

Terminato il periodo di riposo imposto gli dall'incidente di Vienna, Parola ha fatto ieri la prima apparizione in campo per una seduta allenamento atletico. Egli può ora considerarsi completamente guarito e la sua partecipazione alla gara di domenica contro il Milan è ormai certa. Anche le condizioni del piede di Rava vanno gradatamente migliorando, tanto che il medico sociale non esclude di poter far scendere in gara a Milano anche il forte terzino. Rinceus dovrà invece osservare un certo periodo di riposo per la distorsione al ginocchio, riportata nella gara contro il Norrköping. Dato che anche Dalmonte potrà giocare, Cesarini avrà come uomini di manovra sia Magni che Grosso. La formazione più probabile per la gara contro il Milan potrebbe vedere davanti a Sentimenti IV la coppia Dalmonte, Rava, con Magni, Parola e Locatelli come mediani. La prima linea potrà contare sulle prestazioni di Arpas, Grosso, Boniperti, Sentimenti e Cergoli. Non è improbabile lo spostamento delle due ali.

SPETTACOLI

Al Carignano: *Il re del bridge* **di Armont e Marchand**

Di domestici valletti cameriere, avventurieri e avventurose, che fanno la parte del gentiluomo, se ne creduti: gran signori, e ultimo strano di valere più dei padroni, è ricco il teatro. Questo re del bridge fa la sua strada, prima segreta, poi clamorosa, come giocatore espertissimo, anzi meraviglioso. Non v'è avversario che gli resista. E la notte, finito il servizio, se ne va di qua e di là a far quattrini, ch'egli poi regolarmente divide con la padrona di casa, donna Nina. Costei, moglie di Ramon, diplomatico andaluso, riesce con questa complicità a far fronte a molte spesucce..... Nina è un tipo amicone, Ramon è un tipo buffo. Gustavo, il cameriere, sta tra i due, timido, soccombe a lo sostanza galantuomo. Potrebbe ricattare [illegible] quanti e non lo fa; potrebbe farsi la parte del leone e si accontenta di una percentuale. Una sera in casa di Ramon spasima, manca il quattro. Un'agenzia spedisce un quarto occasionale nella persona di Gustavo. Tale è la sua bravura che tutti gli altri, soci di un gran circolo di gioco, ne sono incantati. Il circolo ha perso il primato, che deteneva da molti anni, in una gara con altra società; Gustavo potrebbe recuperarlo. Il che in fatti avviene non senza tuttavia provocare una serie di equivoci e di scandali. Proprio dopo la vittoria egli beve la coppa-trofeo colma; il che, per lui, è troppo. Travolto da strana eccitazione, ritrova la sua personalità vera, e prende l'atteggiamento rispetto i modi del cameriere. Ne nascono stupori, tumulto, dispute. I soliti colpi di scena delle commedia che vorrebbero essere a sorpresa. Per concludere Gustavo sposa Sonia e con Ramon e Nina partono per un paese fortunato pieno di petrolio. Gustavo ha l'aria di stupirsi che il bridge possa portare così lontano. Gustavo è un furbacchione ed un ingenuo, non sa che nel gran mondo sono le cose più frivole quelle che contano di più. Il tono della commedia è farsesco e brioso. Dina Galli, Stival e compagni l'hanno fatto risuonare brillantemente, con una recitazione animatissima che ha provocato continue risate e vivi applausi. Della Galli al 3a: sempre amena, colorita, divertente. Felicemente comico Stival e graziosa una macchietta di Pierantoni. Tutti, con Germana Paolieri e il burlesco Gainotti, dovrebbero presentarsi più volte alla ribalta. r. b.

Il quartetto Calvet

Nuovo al pubblico torinese, il quartetto d'archi guidato da Joseph Calvet, si presentò ieraera al Conservatorio, Amici della Musica) con un'opera del Bach «milanese» o «inglese», con l'op. 59, n° 2, di Beethoven e con «La morte e la fanciulla» di Schubert. Alcuni passi beethoveniani lasciavano a pevere l'ottima concertazione, la delicatissima conclusione dell'Allegro, l'intima poesia, che diresti religiosa, del Molto Adagio, il brio del Presto. Nella omogenea esecuzione ora notevolissima la parità dei violini, dei quali il suono è peraltro filiformo e poco espansivo. Il pregevole complesso meritò calorosi applausi.

u. d. o.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Dina Galli, ore 21: «Congedo» di Renato Simoni.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino. Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.
CASTELLINO Danze: ore 21 orch. Canfora Scala d'oro. K. Petrone. Ore 17 Matinée universitari.
LA SERENELLA: ore 21 Serenin. Cant. P. Aurora, G. Beccaria.
SMERALDO DANZE. Tel. 682-470 (Ingresso Cine Cristallo) 17; 21-1.

CAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 21 Orch. Mildego, Bertalda Aquilotti. Direzione Carigo.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 62-470, ore 21.
SALA CAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: ore 21 orch. Masetti.
AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21.

PARIGI - NEW YORK - LONDRA ballano lo Spirou, la danza dell'era atomica. Ve la farà conoscere il cav. A. De-Benedetti venerdì 5, ore 21, *Piazza Carignano 4.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Persecuzione». James Mason, R. John, Ub. 22,30.
ASTOR: «Situazione pericolosa» Betty Grable, Victor Mature.
VITTORIA: «California Express» Claudette Colbert. Ultimo 22,15.
CORSO: «L'agente confidenziale». C. Boyer, L. Bacall.
AUGUSTUS: «L'agente confidenziale» C. Boyer, L. Bacall.
DORIA: «Il segreto di Don Giovanni». Poltrone 150; Platea 120.
CRISTALLO: «Donne» Shearer, Crawford, Russell, Goddard.
IDEAL: «Notorious». Ingrid Bergman, Cary Grant, C. Bains.
NAZIONALE: «Texas» Claire Trevor, William Holden, G. Ford.
LIRICO: «Notorious». Ingrid Bergman, Cary Grant, C. Bains.
STATUTO: «Texas», Claire Trevor, William Holden, G. Ford.
HOLLYWOOD: «Texas». Claire Trevor, William Holden, G. Ford.
PRINCIPE: «Avventura». Greer Garson, C. Gable (Locale riscald.).
CINETAM: v. Domodossola (rin.) «Un grande amore di Paganini».
ALPI: «Jess, il bandito». Power.
ELISEO: «La figlia del capitano».
ABT: «Conquistatore del Messico». Bette Davis, P. Muni. (Riscaldato).
PALERMO: «Addio, vent'anni».
Ragina: «La più bella avventura».
Brasoli: Signore e sig.ra Smith. V.
AQUA: «Sciuscià» e Varietà.
SOCIALE: Stenotte e ogni notte Rita Hayworth (Technicolor).
V. VENETO: Fantasma dell'Opera.
S. PAOLO: «Alla sei di sera, dopo la guerra» (Serata benefica).
NUOVO: Una notte a Rio (Technicolor) e Gran Varietà. Ap. 16,30.
PREJUS: «Albergo luna» e Gran Varietà. (Locale riscaldato).
APOLLO: Notte a Rio (a colori). A. Faye, Don Ameche. (Loc. risc.).
MODERNO: «L'amabile furfante».
RADIUM: «L'oro del demonio». V. Piemonte: «L'usurpatore». Karloff.
VINZAGLIO: «Richiamo foresta».
ODEON: «La maschera blu».
LUCENTO: «Sperduti nell'Harem». Gianni e Pinotto.
ITALIANO: Stanotte vibo sognato.
NORD: «Le mille e una notte».
OLIMPIA: Se ci sei, batti i colpi.
ESPERIA: «Paradiso proibito».
Titania: «Addio per sempre». Riv.
EXCELSIOR: «Quella di cui si mormora». B. Stanwyck. Brent.
COLOSSEO «L'